

## **“A scuola di primo soccorso”**

### **Progetto per la diffusione della cultura della sicurezza e della tutela della salute tra gli studenti della Regione Sardegna.**

**Progettato da:** Inail Direzione Regionale Sardegna, Processo Prevenzione e Sicurezza.

**In collaborazione con:** Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna (USR), Italian Resuscitation Council (IRC), Azienda Regionale dell’Emergenza Urgenza della Sardegna (AREUS).

Il progetto per la diffusione della cultura della sicurezza e della tutela della salute tra gli studenti della Regione Sardegna “A scuola di primo soccorso” si inserisce come Accordo Attuativo nell’ambito del “Protocollo d’Intesa per una collaborazione strutturata finalizzata alla realizzazione di un programma di azioni e interventi diretti a rafforzare la rete della sicurezza regionale e a innovare le strategie della prevenzione, nonché a garantire un’efficace azione di contrasto al fenomeno infortunistico e alle malattie professionali”, sottoscritto in data 21.12.2023 da Direzione Regionale INAIL Sardegna e Assessorato dell’igiene e sanità e dell’assistenza sociale della Regione Autonoma della Sardegna, Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna, Università degli Studi di Sassari, Università degli Studi di Cagliari, Italian Resuscitation Council (IRC), Azienda Regionale Emergenza Urgenza della Sardegna (AREUS).

#### **Premessa:**

Promuovere la cultura della prevenzione dei rischi fin dall’età scolare rappresenta la strategia più efficace per garantire la salute e la sicurezza negli ambienti di vita e sul lavoro. La scuola rappresenta, infatti, un luogo privilegiato per la formazione e l’educazione scolastica è determinante per l’adozione di stili di vita sani e comportamenti adeguati, oltre che per l’interiorizzazione delle regole e dei valori fondamentali di responsabilità sociale e civile.

Sul versante della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le scuole sono chiamate a svolgere un duplice ruolo: garantire la sicurezza degli alunni e degli operatori

del settore in quanto destinatari del decreto legislativo 81/2008 e costruire la cultura della prevenzione incidendo sulle coscienze dei più giovani.

L'Inail sostiene il mondo dell'istruzione sia attraverso l'erogazione di finanziamenti specifici per il miglioramento e la messa in sicurezza degli istituti scolastici, sia con la realizzazione di iniziative dedicate agli studenti finalizzate allo sviluppo ed al potenziamento di una "mentalità sensibile" alle tematiche della salute e sicurezza.

La prima grande revisione di ricerca internazionale<sup>1</sup> recentemente condotta dall'International Liaison Committee on Resuscitation (ILCOR)<sup>2</sup> sulla campagna mondiale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità "*Kids save lives*", evidenzia come la formazione degli studenti di qualsiasi età al supporto vitale di base possa educare intere generazioni a salvare vite umane e ad aumentare i tassi di sopravvivenza.

L'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo è un evento fortuito responsabile del decesso improvviso di almeno 70 persone l'anno in Italia, di cui la maggior parte in età pediatrica. Senza un intervento immediato l'ostruzione porta, infatti, in pochi minuti all'insufficienza respiratoria e all'arresto cardiaco. Con 400.000 casi stimati all'anno, gli arresti cardiaci rappresentano nell'Unione Europea la terza causa di morte. I tassi di sopravvivenza sono attualmente molto bassi - circa l'8% - in particolare se chi testimonia l'evento non è in grado di fornire un supporto vitale di base. Si stima che chi assiste occasionalmente all'evento intervenga con manovre salvavita solo nel 58% dei casi e solo nel 28% dei casi utilizzi il defibrillatore.

In Italia ogni anno i casi di arresto cardiaco sono circa 60mila. In Sardegna si rilevano tra i 4 e i 5 casi al giorno, con una riduzione della probabilità di sopravvivenza del 10% per ogni minuto che passa. Solo una minima parte degli eventi avviene in ambito ospedaliero ed è pertanto fondamentale che vengano coinvolti nel soccorso tutti i soggetti della "catena della sopravvivenza", che vanno dal testimone occasionale fino al rianimatore più esperto. Secondo i dati disponibili, infatti, l'avvio immediato della rianimazione cardiopolmonare (RCP) da parte di soccorritori laici può aumentare da due a quattro volte la percentuale di sopravvivenza del paziente. Inoltre, le percentuali più elevate di

---

<sup>1</sup> [KIDS SAVE LIVES: Basic Life Support Education for Schoolchildren: A Narrative Review and Scientific Statement From the International Liaison Committee on Resuscitation - ScienceDirect](#). Resuscitation, Volume 188, July 2023.

<sup>2</sup> Organizzazione che riunisce i sette principali Council continentali sulla rianimazione.

sopravvivenza si registrano in alcuni paesi scandinavi nei quali l'insegnamento della RCP in età scolare è obbligatorio da decenni.

La dichiarazione "*Kids save lives*" sottolinea evidenze incoraggianti circa il ruolo che i giovani possono svolgere nell'aiutare chi è colpito da arresto cardiaco. Lo sviluppo delle competenze per la rianimazione cardiopolmonare può iniziare fin dalla tenera età: a partire dai quattro anni i bambini possono effettuare la prima valutazione degli step della catena di azioni necessarie per garantire la sopravvivenza in caso di arresto cardiaco e dall'età di 10-12 anni possono eseguire compressioni toraciche a profondità efficace e ottenere ventilazioni con risultati di livello sufficiente.

La revisione condotta da ILCOR ha rilevato che i giovani sono maggiormente recettivi e fortemente motivati all'apprendimento delle manovre salvavita. Lo studio ha inoltre mostrato risultati di grande impatto nell'amplificazione della preparazione della comunità ad affrontare eventi drammatici come un arresto cardiaco, poiché i docenti possono insegnare efficacemente le manovre salvavita e gli studenti tendono ad agire come moltiplicatori, trasferendo la formazione agli altri, in particolare alle famiglie e agli amici. **Le Linee guida raccomandano l'organizzazione di corsi di formazione di supporto vitale di base (BLS) per insegnanti e studenti di tutte le età affinché possano, in caso di necessità, intervenire come primi soccorritori. La formazione degli studenti di qualsiasi età rappresenta, infatti, un elemento chiave per accrescere il numero di persone pronte a intervenire al verificarsi di un arresto cardiaco e aumentare potenzialmente i tassi di sopravvivenza all'arresto cardiaco extraospedaliero.**

Le attuali indicazioni normative in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro rimarcano l'importanza di sensibilizzare e avvicinare l'individuo al concetto di prevenzione sin dalle prime istanze di sviluppo della sua coscienza civile di uomo e di cittadino. Il supporto dell'OMS alla campagna promossa da ERC apporta ulteriore peso e validità scientifica alle richieste che i singoli Council stanno promuovendo presso i Ministeri della Salute e dell'Istruzione nazionali, con l'obiettivo unico dell'introduzione dell'insegnamento obbligatorio della RCP nelle scuole.

L'Italia, insieme ad altri 5 paesi europei, ha previsto per le scuole, nel rispetto del principio di autonomia scolastica e nell'ambito della disponibilità di risorse umane, finanziarie e strumentali (art. 1 co 10 della Legge 107/2015) la formazione alle manovre di primo soccorso con tecniche di rianimazione cardiopolmonare (RCP) di base, uso del defibrillatore semiautomatico esterno

(DAE) e disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. La Legge 4 agosto 2021 n° 116 "Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici" stabilisce in forma permanente la promozione della cultura del primo soccorso presso le scuole attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione sul problema dell'arresto cardiaco. La medesima legge dà indicazioni sulla installazione dei defibrillatori nei luoghi molto frequentati e sulla loro mappatura nel territorio, anche attraverso l'utilizzo di una applicazione locale. La legge affronta inoltre il tema della responsabilità del soccorritore occasionale, sollevando lo stesso da qualsiasi responsabilità e attribuendo all'atto del soccorrere un valore civico.

## **Riferimenti normativi**

### **Legge 3 aprile 2001, n. 120 e s.m.i.**

*Art. 1. L'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico è consentito anche al personale sanitario non medico, nonché personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare.*

*Art. 2-bis. La formazione dei soggetti di cui al comma 1 può essere svolta anche dalle organizzazioni medico-scientifiche senza scopo di lucro nonché dagli enti operanti nel settore dell'emergenza sanitaria che abbiano un rilievo nazionale e che dispongano di una rete di formazione.».*

**- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modifiche e integrazioni.**

**- Legge 13 luglio 2015, n. 107: riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.**

La Legge 107/2015, al comma 10 dell'art.1, ha previsto che nelle scuole vengano realizzate iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica e nell'ambito della disponibilità di risorse umane, finanziarie e strumentali, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

**- Italian Resuscitation Council (IRC) - società scientifica accreditata dal Ministero della Salute** promuove in Italia la **dichiarazione 2015 "Kids Save Lives"** - **"Training School Children in Cardiopulmonary Resuscitation Worldwide"** (*I ragazzi salvano le vite - Addestramento degli scolari di tutto il mondo alla rianimazione cardiopolmonare*) predisposta e promossa da European Patient Safety Foundation (EuPSF), European Resuscitation Council (ERC), International Liaison Committee on Resuscitation (ILCOR), World Federation of Societies of Anesthesiologists (WFSA) e sostenuta da tutti i Council Nazionali con Patrocinio dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**. La dichiarazione **"Kids save lives"** sottolinea l'importanza dell'insegnamento della RCP ai ragazzi in età scolastica in tutto il mondo. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, l'introduzione di soltanto due ore di

lezione di RCP all'anno, indirizzate ai ragazzi dai 12 anni compiuti, aumenterebbe il tasso di sopravvivenza all'arresto cardiaco con ripercussioni significative sulla salute globale.

- **Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso**, art. 1 comma 10 legge 107/2015, pubblicate il 7 novembre 2017.

- **Legge 20 agosto 2019, n. 92: Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.**

- **Legge 4 agosto 2021 n. 116: disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici.**

Art. 1 Programma pluriennale per la diffusione e l'utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni

Art. 2 Installazione dei DAE nei luoghi pubblici

Art. 4 Utilizzo dei DAE da parte di società sportive che usufruiscono di impianti sportivi pubblici

Art. 5 Introduzione alle tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e all'uso del DAE 1: *Al comma 10 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Le iniziative di formazione di cui al presente comma devono comprendere anche le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base, l'uso del defibrillatore semiautomatico e automatico esterno e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. Nell'organizzazione delle iniziative di formazione devono essere adottate speciali misure di attenzione nei confronti degli studenti, in modo da tenere conto della sensibilità connessa all'età. Le predette iniziative sono estese al personale docente e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario». 2. Le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia, organizzano le iniziative di formazione di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, come modificato dal comma 1 del presente articolo, programmando le attività, anche in rete, in accordo con le strutture sanitarie e di volontariato...*

Art. 8. *Campagne di informazione e di sensibilizzazione 1. Al fine di promuovere la cultura del primo soccorso in situazioni di emergenza, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione, promuove ogni anno negli istituti di istruzione primaria e secondaria una campagna di sensibilizzazione rivolta al personale docente e non docente, agli educatori, ai genitori e agli studenti, finalizzata a informare e sensibilizzare sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare e sull'uso dei DAE. 2. Il Ministero della salute promuove, nell'ambito delle campagne periodiche di sensibilizzazione sociale, la diffusione della conoscenza degli elementi di primo soccorso e delle tecniche salvavita, provvedendo altresì ad informare in modo adeguato sull'uso dei DAE in caso di intervento su soggetti colpiti da arresto cardiaco. L'attività di informazione e di sensibilizzazione di cui al presente comma costituisce messaggio di utilità sociale e di pubblico interesse ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 giugno 2000, n. 150.*

- **Raccomandazioni del 27.03.2023 per la rianimazione cardiopolmonare ILCOR** (International Liaison Committee on Resuscitation, che riunisce le 7 società continentali

che si occupano di rianimazione cardiopolmonare): le Linee guida raccomandano l'organizzazione di corsi di formazione per gli insegnanti e i bambini al fine di poter intervenire, eventualmente, come primi soccorritori in caso di RCP. L'obiettivo di questo documento è essere una guida di riferimento condivisa a livello mondiale sull'insegnamento della rianimazione cardiopolmonare Bls (Basic life support) nelle scuole.

- **Decreto Legge 4 maggio 2023, n. 48, Capo II** *"Interventi urgenti in materia di rafforzamento delle regole di sicurezza sul lavoro e di tutela contro gli infortuni, nonché di aggiornamento del sistema di controlli ispettivi.*

## **Finalità e obiettivi**

Il progetto "A scuola di primo soccorso" ha come finalità principale la promozione della cultura della sicurezza attraverso una campagna di sensibilizzazione volta a diffondere tra gli studenti le prime nozioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la conoscenza dei rischi e la consapevolezza di comportamenti adeguati nella gestione delle emergenze, ivi comprese quelle cardiorespiratorie.

Il progetto ambisce a formare giovani cittadini responsabili e attivi, promuovendo la cultura della solidarietà e la partecipazione piena e consapevole alla vita civica della comunità.

Il progetto promuove la conoscenza del sistema di emergenza e urgenza regionale e la consapevolezza del suo corretto utilizzo, gli elementi di primo soccorso, le manovre di rianimazione cardiopolmonare, l'utilizzo dei defibrillatori DAE, con l'obiettivo di accrescere la più ampia platea di soccorritori occasionali.

Ulteriore obiettivo del progetto è la conoscenza e la diffusione della applicazione DAE RespondER, lo strumento informatico integrato con le Centrali Operative 118 della Regione che permette di allertare e reclutare rapidamente i potenziali soccorritori occasionali testimoni di un arresto cardiaco e di individuare con precisione la localizzazione dei DAE presenti sul territorio regionale.

## **Destinatari e durata del progetto**

Il progetto avrà durata pluriennale e si svilupperà, sull'intero territorio regionale, con il coinvolgimento degli Istituti delle quattro province di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano, che esprimeranno l'interesse ad aderire all'iniziativa.

Destinatari del progetto sono gli studenti delle scuole secondarie di II grado della Regione Sardegna. Una prima platea di destinatari sarà rappresentata dagli studenti delle classi quarte. La scelta di questa fascia di età potrebbe, infatti, essere strategica sia in termini di investimento a medio termine per le scuole, con la permanenza di almeno due anni degli stessi studenti nel contesto

scolastico, sia in termini di orientamento per le scelte future che i giovani si apprestano a compiere quella fascia di età.

Inoltre, in linea con le disposizioni del Regolamento europeo per il trattamento di dati personali - che prevede la possibilità per il minore con almeno 16 anni di creare un profilo su piattaforme web ed autorizzare autonomamente il trattamento dei propri dati personali - il requisito minimo di età per l'iscrizione al Database IRC per i corsi e i retraining BLSD Non Sanitari e BLSD Pediatrico Non Sanitari - con rilascio dell'attestato di formazione IRC - è fissato da IRC a partire dai 16 anni.

Di seguito il prospetto classi/alunni triennio delle scuole secondarie di II grado di tutta la Sardegna, suddivisi per provincia (Anno scolastico 2023/24)<sup>3</sup>:

Provincia	Sigla Provincia	III Anno di corso		IV Anno di corso		V Anno di corso	
		Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi
CAGLIARI	CA	6.675	363	6.513	365	5.551	352
NUORO	NU	1.910	109	1.827	115	1.613	113
ORISTANO	OR	1.325	69	1.273	66	1.159	72
SASSARI	SS	4.605	242	4.331	227	3.995	246
	Totale	14.515	783	13.944	773	12.318	783

### **Progetto pilota**

Il progetto pilota sarà avviato nell'anno scolastico 2023-2024 e proseguirà nell'a.s. 2024-2025 negli Istituti scolastici di II grado che esprimeranno l'interesse ad aderire all'iniziativa. Destinatari dell'attività formativa sono gli studenti che nell'a.s. 2023-2024 frequentano le **classi quarte**. La formazione degli studenti delle classi quarte avviata nell'a.s. 2023-2024 proseguirà nell'a.s. successivo (2024-2025).

Nell'ambito delle risorse disponibili, la programmazione dettagliata e la calendarizzazione delle attività formative per il biennio 2024-2025 sarà definita in base al numero di adesioni che perverranno dagli Istituti scolastici e al numero di formatori disponibili sul territorio regionale.

Non appena disponibile, la calendarizzazione dell'attività formativa sarà tempestivamente comunicata ai Dirigenti Scolastici degli Istituti Scolastici coinvolti nelle attività formative.

### **Programmazione pluriennale**

Sempre nell'ambito delle risorse disponibili e in base al numero di adesioni che perverranno dagli Istituti scolastici e al numero di formatori disponibili sul

<sup>3</sup> Fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito

territorio regionale, saranno altresì definiti il numero dei moduli formativi per ulteriori tre annualità.

A conclusione delle attività formative svolte in ciascun anno scolastico, in base ai risultati raggiunti - sempre tenendo conto delle risorse e della disponibilità della rete formativa - si definirà la programmazione per la successiva annualità.

Anche a tal fine, i firmatari dell'accordo costituiranno un tavolo di coordinamento operativo e gestionale avente le funzioni di programmare e realizzare le attività previste, monitorarne lo svolgimento, valutare i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e alle modalità individuate e rimodulare, se necessario, le annualità successive.

### **Modalità di attuazione**

#### **Prima fase: formazione "A scuola di Primo Soccorso".**

Al fine di rendere la formazione stimolante ed efficace per gli studenti, il progetto si svilupperà attraverso la realizzazione di incontri di formazione innovativa, alternando lezioni frontali, stazioni di addestramento con simulazioni pratiche e utilizzo di applicazioni interattive e tecnologie di realtà virtuale (VR). L'attività formativa prevede i seguenti contenuti:

	<b>ATTIVITÀ FORMATIVA</b>
1	Prime nozioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
2	La conoscenza dei rischi
3	Il sistema di emergenza e urgenza regionale, l'importanza del suo corretto utilizzo, l'allerta dei servizi di emergenza
4	La gestione delle emergenze: elementi di primo soccorso, riconoscimento delle emergenze carediorespiratorie, manovre di rianimazione cardiopolmonare, manovre di disostruzione delle vie aeree da corpi estranei, defibrillazione esterna automatizzata (DAE)
5	Guida all'utilizzo della applicazione "DAE RespondER", lo strumento informatico integrato con le Centrali Operative 118 della Regione che permette di allertare e reclutare rapidamente i potenziali soccorritori occasionali testimoni di un arresto cardiaco e che consente di individuare con precisione la localizzazione dei DAE presenti sul territorio regionale
6	Diffusione di materiale informativo e kit didattici di autoapprendimento comprensivi di applicazioni interattive e tecnologie di realtà virtuale

realizzate per le scuole secondarie da IRC Italian Resuscitation Council specificatamente per il progetto Kids Save Lives (School of CPR e VR videogioco Codename: ResUs!, sviluppato per celebrare i 10 anni dall'istituzione della settimana europea di sensibilizzazione sull'arresto cardiaco Viva! e promuovere la campagna "Kids Save Lives".)
--

**Ciascun modulo di formazione avrà una durata complessiva di 6 ore e si svolgerà, all'interno dell'orario scolastico o extrascolastico, negli spazi messi a disposizione dagli Istituti Scolastici che aderiranno all'iniziativa.**

In caso di superamento del corso, gli studenti riceveranno l'attestato IRC di "Esecutore BLS-D" e saranno inseriti nell'Albo Regionale Operatori gestito da AREUS. Le competenze acquisite potranno essere inserite nel curriculum rilasciato agli studenti al termine del percorso scolastico.

### **Seconda fase: formazione dei formatori**

L'art. 5 della Legge 116/2021 *"Introduzione alle tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e all'uso del DAE"*, intervenendo sull'articolo 1 della Legge 107/2015, dispone che le iniziative di formazione di cui al comma 10 della medesima legge (tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base, uso del defibrillatore semiautomatico e automatico esterno e disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo) possano essere estese al personale docente e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario e che le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, programmino le attività in accordo con le strutture sanitarie e di volontariato.

Diversi studi mostrano che gli insegnanti possono insegnare efficacemente le manovre salvavita <sup>4</sup>. Uno studio suggerisce che gli insegnanti sono in grado di sviluppare in modo efficace il materiale di formazione nonché di espandere i programmi di addestramento al supporto vitale di base<sup>5</sup>. Altri studi mostrano che gli adolescenti di età compresa fra i 14 e i 18 anni di età opportunamente formati sono in grado di insegnare efficacemente le competenze pratiche sul supporto vitale di base ai loro coetanei (educazione tra pari)<sup>6</sup>.

---

<sup>4</sup> Riferimenti bibliografici n° 65,66,86,126-133 [KIDS SAVE LIVES: Basic Life Support Education for Schoolchildren: A Narrative Review and Scientific Statement From the International Liaison Committee on Resuscitation - ScienceDirect](#). Resuscitation, Volume 188, July 2023.

<sup>5</sup> Villanueva Ordoñez MJ, Rey Galán C, Crespo Ruiz F, Díaz González L, Martínez BG. Analysis of a sustained educational intervention to teach cardiopulmonary resuscitation to schoolchildren. Emergencias. 2019;31:189-94.

<sup>6</sup> Riferimenti bibliografici n° 124,134 [KIDS SAVE LIVES: Basic Life Support Education for Schoolchildren: A Narrative Review and Scientific Statement From the International Liaison Committee on Resuscitation - ScienceDirect](#). Resuscitation, Volume 188, July 2023.

Partendo da questi presupposti, il progetto "A scuola di Primo Soccorso" prevede una seconda fase di **"formazione dei formatori"** finalizzata a creare una catena formativa che possa nel tempo "autoalimentare" il sistema della formazione negli Istituti Scolastici. La "formazione dei formatori" sarà rivolta ai docenti e agli studenti maggiorenni individuati dalla Faculty, per attitudini e capacità secondo i criteri definiti da IRC, nella prima fase di formazione.

Il coinvolgimento del personale docente risponde alla necessità di consentire progressivamente agli Istituti Scolastici il raggiungimento di un maggiore grado di autonomia nella formazione e del retraining degli studenti.

La formazione dei formatori sarà strutturata come segue.

Gli Istituti Scolastici che risponderanno alla manifestazione di interesse e che saranno individuati come destinatari dell'attività formativa potranno comunicare uno o più nominativi di docenti interessati a ricevere, contemporaneamente agli studenti, la medesima formazione prevista nella prima fase.

Sulla base delle richieste e della disponibilità dei formatori, il Coordinamento Regionale IRC comunicherà eventuali disponibilità. I docenti ammessi alla prima fase di formazione potranno, pertanto, partecipare come allievi ai corsi "BLS D esecutore" (prima fase) e in caso di superamento del corso, riceveranno l'attestato di "Esecutore BLS D" e saranno inseriti nell'Albo Regionale Operatori gestito da AREUS.

Tra coloro che conseguiranno la certificazione di "Esecutore BLS D" (prima fase formazione), la Faculty potrà individuare, in base ai criteri definiti da IRC, i partecipanti maggiorenni (studenti e docenti) idonei a ricevere successiva formazione per diventare a loro volta istruttori GIC Base (Generic Instructor Course - mod. Base).

Le modalità di attuazione relative alla seconda fase "formazione dei formatori" saranno definite successivamente alla programmazione delle attività formative.

### **Certificazioni IRC**

I corsi di formazione IRC sono omogenei in Europa, con disegno condiviso da tutte le organizzazioni nazionali corrispondenti a livello europeo e coordinato da ERC. Il corso per il supporto vitale di base, con rilascio di certificazione per gli studenti che hanno compiuto i 16 anni, ha una durata di 5 ore, con un rapporto massimo istruttore/allievi pari a 1/6.

Ai discenti che parteciperanno ai corsi della prima fase e saranno ritenuti idonei IRC rilascerà l'attestato di esecutore BLS D non sanitari - Basic Life Support and Defibrillation (per operatori non sanitari, c.d. laici)

Ai discenti ammessi ai corsi alla seconda fase e ritenuti idonei IRC rilascerà l'attestato di istruttore GIC Base (Generic Instructor Course – mod. Base)

Al termine del percorso di formazione:

- gli studenti che riceveranno la certificazione di esecutore BLS-D saranno inseriti nel Registro regionale operatori DAE dell'AREUS;
- le competenze acquisite dagli studenti potranno essere inserite nel curriculum rilasciato agli stessi al termine del percorso scolastico.

### **Risultati e benefici attesi**

- diffondere le prime nozioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi
- riconoscere una situazione di emergenza e adottare comportamenti adeguati;
- aumentare la conoscenza delle procedure per l'attivazione del sistema emergenza territoriale 112;
- conoscere e utilizzare le manovre di disostruzione delle vie aeree in caso di ostruzione da corpo estraneo;
- aumentare la conoscenza delle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base in attesa dei soccorsi avanzati;
- conoscere le procedure di utilizzo del defibrillatore semi-automatico (DAE);
- conoscere l'utilizzo della app DAE Responder;
- conoscere i kit didattici di autoapprendimento Italian Resuscitation Council;
- aumentare la platea dei soccorritori occasionali
- istituire uno sportello informativo permanente che consenta agli studenti, di poter aggiornare e approfondire la propria formazione sia per interesse personale o per l'esercizio di un'attività di volontariato, sia in relazione a possibili sbocchi lavorativi e professionali.

### **Aspetti gestionali e costi:**

**Il progetto non prevede alcun onere finanziario da parte delle Istituzioni Scolastiche. Gli Istituti Scolastici metteranno a disposizione spazi adeguati (palestre, aule ecc) per lo svolgimento delle attività.**

Il coordinamento operativo e gestionale del progetto è affidato ad un **Comitato di Gestione** avente le funzioni di programmazione dell'attività formativa (sulla base delle adesioni degli Istituti Scolastici e della disponibilità della rete formativa), monitoraggio, valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e alle modalità individuate ed eventuale rimodulazione delle annualità successive.

Componenti: Direzione Regionale Inail Sardegna, Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna, Italian Resuscitation Council, Azienda Regionale Emergenza Urgenza della Sardegna (AREUS).

<p><b>Referente progetto:</b> Sara Ruggiu, Responsabile Processo Prevenzione e Sicurezza Direzione Regionale Sardegna (<a href="mailto:s.ruggiu@inail.it">s.ruggiu@inail.it</a> - 3384912646)</p>
---